

→ I primi dati Istat Stranieri triplicati nell'arco di 10 anni. Nuclei familiari sempre meno numerosi  
→ 59.464.644 i cittadini censiti, le donne sono il 52%. 14 milioni di persone abitano da sole in casa

# L'Italia del censimento Settantamila famiglie vivono nelle baracche

Prime istantanee dell'Italia fornite dal quindicesimo censimento Istat. Il 9 di ottobre 2011, rispetto a dieci anni prima, la popolazione cresce ma grazie agli stranieri. Aumenta il disagio e le famiglie rimpiccioliscono.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA

Sono risultati ancora provvisori quelli del censimento 2011 che l'Istat ha presentato ieri, il primo con «più testa e meno gambe» come ha detto il presidente Enrico Giovannini, riferendosi all'utilizzazione del web che ha consentito anche di contenere le spese: «dieci euro per abitante, meno di quello americano che costa 34 euro e più alto di quello della Gran Bretagna che costa 8,7 euro».

Un risultato raggiunto anche grazie al lavoro di oltre quattrocento precari, assunti per concorso a tempo determinato, che al massimo nel 2014 perderanno il posto e che hanno manifestato con forza il loro disagio e la loro protesta nell'occasione della presentazione. Il presidente Giovanni ha letto un loro comunicato ed ha confermato l'impegno a tro-

vare una soluzione, sempre nell'ambito di tagli e ristrettezze sempre più pesanti. Anche perché la diminuzione degli addetti non consentirebbe di completare il lavoro in corso e di non procedere a quel progetto di «censimento continuo» che i vertici dell'Istat hanno illustrato.

Quelli diffusi ieri sono dati che già forniscono immagini utili della popolazione e delle loro abitazioni al 9 ottobre, la data scelta per fotografare un Paese alle prese con grandi difficoltà e con una drammatica crisi che è anche nel dato preoccupante che vede triplicare in dieci anni quanti abitano in case di fortuna: tende, roulotte e baracche. Ci vivono 71.101 famiglie. Erano trentamila. Un aumento «vertiginoso» secondo lo stesso Istituto.

L'Italia si avvia ai sessanta milioni di abitanti. Per l'esattezza i censiti sono 59.464.644, il 4 per cento in più, più donne che uomini dato che sono 52 ogni 100 abitanti. Ma se ci fosse la verifica che gli uomini sono

destinati ad aumentare il loro tempo di vita probabilmente tra dieci anni si dovrebbe registrare un sostanziale pareggio tra le forze in campo.

A far aumentare la popolazione residente, che in 150 anni è quasi triplicata, ci hanno pensato gli immigrati dato la caduta di natalità tra gli italiani. Si è passati da un milione e 334mila del 2001 di stranieri ai quasi quattro milioni di questo censimento (3.769.518), un numero cui vanno aggiunti gli almeno settecentomila che non sono stati rintracciati per i motivi più diversi. Un 6,34 per cento della popolazione che avvicina l'Italia a quella degli altri paesi con una più larga tradizione immigratoria, sulla strada di una positiva convivenza multi-etnica. La maggior parte di questi nuovi italiani abita nel Nord-Ovest (85,9 per mille abitanti) e nel Nord-Est (93 per mille) contro il 23,4 per mille del Mezzogiorno. La città che ne accoglie di più è Brescia.

## FAMIGLIE MENO NUMEROSE

Si riduce il numero dei componenti delle famiglie che sono composte da 2,4 persone, una media che va



letta oltre che con il calo della natalità anche con l'aumento delle persone che vivono da sole, giovani, donne, anziani. Sono 14 milioni, l'11 per cento in più rispetto al 2001 gli edifici censiti. In particolare gli edifici residenziali sono aumentati del 4,3 per cento nel corso del decennio, raggiungendo il numero di 11.714.262. Le abitazioni sono invece 28.863.604, il 5,8 per cento in più del 2001. Di queste, circa l'83 per cento (23.998.381) risulta occupato da persone residenti. Nell'incrocio dei dati sono quasi tre milioni le case potenzialmente non abitate.

### ABITAZIONI E NUMERI CIVICI

C'è anche il conteggio dei numeri civici degli edifici italiani nel censimento condotto dall'Istat. Una novità assoluta, che ha coinvolto 509 comuni italiani e una popolazione pari al 53%. Nei comuni, capoluoghi di provincia e con 20mila o più abitanti, si sono contati 9.607.577 numeri civici: il 53,42% di questi è di tipo abitativo, mentre il 45,94% è di tipo non abitativo (esercizi commerciali, garage, etc.). Lo 0,64% risulta invece associato a «complessi di edifici non abitativi», come ospedali, università, centri di ricerca, centri commerciali e caserme.

## Abitazioni di fortuna Ci vivevano 30mila famiglie dieci anni fa «Aumento vertiginoso»

## Immigrati Sono quasi quattro milioni, il 6,34% della popolazione

dali, università, centri di ricerca, centri commerciali e caserme.

Il comune più popoloso è Roma con più di due milioni e 600mila abitanti, la Capitale è anche il più esteso. Il comune meno popolato è invece Pedesina in provincia di Sondrio

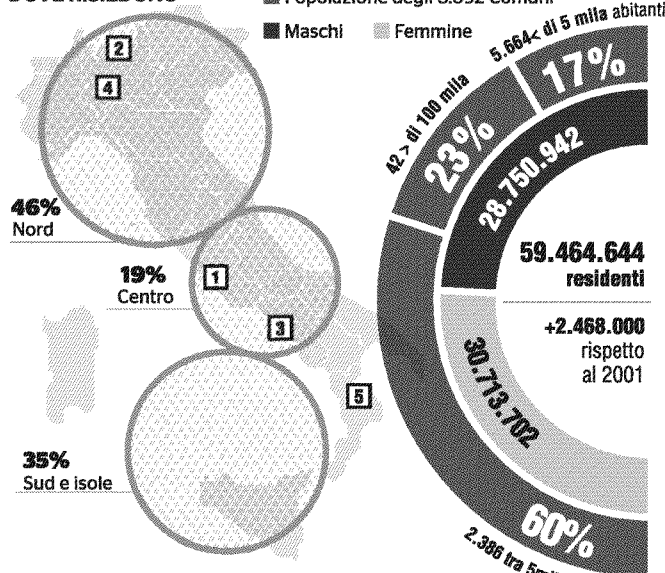
con soli 30 residenti, il più piccolo è Fiera di Primiero (Trento). Il comune più densamente popolato è Portici in provincia di Napoli. Il 70,4% degli 8.092 comuni italiani ha una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il 44 per cento dei questionari è stato consegnato, dopo la compilazione, agli uffici comunali. Il 22,6% agli uffici postali e il 33,4%, Oltre otto milioni, via Internet. L'Istat prevede che entro il 31 dicembre prossimo sarà pubblicata la popolazione legale di ciascun comune distinta per sesso, anno di nascita e cittadinanza italiana o straniera. Tutti gli altri dati saranno diffusi tra marzo e maggio 2014. ♦

## L'Italia dell'Istat

Fotografia del Paese attraverso i dati provvisori dell'ultimo censimento

### DOVE RISIEDONO



### 52 DONNE OGNI 100 ABITANTI



### POPOLAZIONE NEI COMUNI

1 PIÙ	2 MENO	3 MAGGIOR DENSITÀ	4 MAGGIOR AUMENTO DAL 2001	5 MAGGIOR CALO DAL 2001
2.612.068 Roma	30 Pedesina (So)	12.311 ab. km/q Portici (Na)	+220,1% Rognano (Pv)	-41,2% Paludi (Cs)

### POPOLAZIONE QUASI TRIPPLICATA

